

tale contesto si inserisce il finanziamento di iniziative imprenditoriali locali di piccole dimensioni (micro-imprese).

22. Il Fondo Multilaterale d'Investimento viene amministrato dalla Banca Interamericana di Sviluppo, ma le decisioni operative vengono prese da un "Donors' Committee", formato dai rappresentanti dei 24 paesi partecipanti al Fondo.

Gli strumenti con i quali il MIF promuove gli investimenti nel settore privato sono rappresentati dalla concessione di "grants" per attività di assistenza tecnica e dalla partecipazione al capitale di istituzioni che sostengono lo sviluppo delle piccole imprese.

Nel 1997 sono stati approvati 47 progetti per un totale di 61,6 milioni di dollari. Su base cumulativa, il MIF ha approvato 184 progetti per un totale di 274,7 milioni di dollari; di questi sono stati effettivamente erogati 86,6 milioni di dollari, pari al 31,5 per cento.

L'Italia e la Banca

23. L'Italia ha aderito all'accordo istitutivo della IDB con legge n. 191 del 13 aprile 1977, per mezzo della quale è stata autorizzata una sottoscrizione di quote del capitale pari a un importo di 61,5 milioni di dollari, di cui il 16,5% effettivamente versato, o "paid-in" (pari a 10,1 milioni di dollari), ed il resto a garanzia delle operazioni della Banca ("callable capital"). Tale legge ha inoltre autorizzato un contributo al FSO per 61,5 milioni di dollari. Successivamente l'Italia ha partecipato alle seguenti ricostituzioni di capitale della Banca:

Ricostituzioni di capitale della IDB cui ha partecipato l'Italia

General Capital Increase	Legge di Autorizzaz.	Quota di OC sottoscritta in milioni di US\$	"Paid-in" in milioni di US\$	% di paid-in sul totale	Contributi FSO milioni di US\$
V [^] GCI	Lg.n.579/1980	119,91	9,02	7,5	71,8
VI [^] GCI	Lg.n.361/1984	143,26	6,46	4,5	34 *
VII [^] GCI	Lg.n.306/1990	254,77	6,36	2,5	9,5*

* miliardi di lire italiane

24. L'Italia parteciperà all'ottava ricostituzione delle risorse attraverso la sottoscrizione di 109.959 nuove quote, per un importo totale di 1.326,48 milioni di dollari di cui, però, solo 50,2 milioni di dollari verranno effettivamente versati (pari a 4.166 quote).

Conseguentemente alle nuove sottoscrizioni previste dall'intesa, gli stati membri della Banca incrementeranno il proprio potere di voto proporzionalmente al numero di nuove quote acquistate. L'Italia vedrà pressoché raddoppiare il suo "voting power" all'interno della Banca, passando dallo 0,965 per cento all' 1,896 per cento. Al 31 dicembre 1997, non essendosi ancora conclusi i pagamenti previsti, il potere di voto dell'Italia era pari all'1,68 per cento.

Il contributo dell'Italia all'incremento delle risorse del FSO è previsto per un importo equivalente a 55,9 milioni di dollari USA (pari a circa 93,5 miliardi di lire italiane, calcolate in base alla media dei tassi di cambio lira/dollaro del periodo 13.10.93 - 10.4.94), di cui 6,9 milioni di dollari come "basic contributions", 46,5 milioni di dollari come "supplemental contributions" e 2,5 milioni di dollari come "special contributions".

25. Gli interessi italiani, nell'ambito del Gruppo della Banca Interamericana di Sviluppo, si inseriscono nel contesto dei legami dell'Italia con l'America Latina e riguardano interessi istituzionali, la presenza di personale italiano e la partecipazione del mondo imprenditoriale italiano ai progetti della Banca.

La rappresentanza italiana presso la Banca consta attualmente di 10 persone (0,7 per cento del totale) di cui 8 inquadrata nella categoria "professionals" (0,8 per cento del totale) e 2 in quella "administrative" (0,5 per cento del totale).

Nell'ambito del Consiglio d'Amministrazione della Banca Interamericana di Sviluppo, l'Italia fa parte di una "constituency" comprendente Germania, Paesi Bassi, Belgio, Svizzera ed Israele. Sulla base degli accordi esistenti, fino al 1997 il posto di Direttore è stato occupato da un rappresentante tedesco, mentre l'Italia è stata rappresentata da un "Senior Counsellor". A partire dal gennaio 1998 l'Italia avrà invece la guida della "constituency".

Nell'ambito della Società Interamericana d'Investimento (IIC), l'Italia fa parte di una "constituency" comprendente Austria, Paesi Bassi e Danimarca, della quale, a partire dal maggio 1997, ha la direzione.

Il mercato al quale la Società si rivolge, quello delle piccole e medie imprese, trova un terreno particolarmente fertile nel nostro tessuto industriale e dei servizi, in una fase in cui le imprese stanno dando vita ad un processo di sempre maggiore internazionalizzazione.

26. Nel 1996 gli esborsi⁽¹⁾ della Banca per la realizzazione di opere e per l'acquisizione di beni e servizi hanno complessivamente raggiunto l'importo di 5.289,2 milioni di dollari, di cui il 70,2 per cento è andato ai paesi prestatori ed il 29,8 per cento ai paesi non prestatori.

(1) I dati del "procurement" disponibili si riferiscono alle erogazioni e non al valore dei contratti acquisiti.

L'Italia, attraverso le sue imprese, ha ricevuto, nel corso del 1997, pagamenti per circa 150 milioni di dollari, corrispondenti ad una quota del 2,8 per cento ed è stata preceduta, nell'ambito del gruppo dei paesi non prestatori, solo dagli Stati Uniti. La situazione appare ancora migliore se si considerano le operazioni della Banca fin dal loro inizio, nel 1961. L'Italia ha infatti, cumulativamente, ricevuto pagamenti per 2.016,1 milioni di dollari, pari ad una quota del 4,3 per cento, confermando, fra i paesi non prestatori, la sua seconda posizione dopo gli Stati Uniti.

V) BANCA ASIATICA DI SVILUPPO

LA BANCA ASIATICA DI SVILUPPO (AsDB)

Cenni storici e aspetti generali

1. Negli anni Sessanta l'economia di molti paesi del sud-est asiatico era prevalentemente agricola ed il commercio era limitato soprattutto all'esportazione di prodotti di base. Sebbene la maggior parte della popolazione vivesse nelle zone rurali, i loro sforzi per mantenere l'autosufficienza alimentare erano ostacolati dagli alti tassi di crescita demografica, dalla limitata tecnologia agricola e dalle frequenti calamità naturali, come inondazioni e siccità.

L'industrializzazione rappresentava, in quegli anni, un'altra grande sfida. La capacità di esportare era vista da molti paesi come la chiave per espandere la propria base economica, creare più occupazione ed accumulare valuta estera. Una necessità primaria era fornire le infrastrutture di base - i trasporti, l'energia, la rete idrica e le strutture sanitarie - che dovevano precedere e favorire l'industrializzazione.

La necessità da parte dei Governi di dare una risposta ai bisogni della popolazione favorivano una forte dipendenza economica della regione dall'Europa e dal Nord America. Per poter ridurre questo squilibrio commerciale, nacque l'idea di creare un più integrato regionalismo. L'idea venne concretizzata nel 1963 con una Risoluzione della Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Asia e l'Estremo Oriente ed, alla fine del 1965, i rappresentanti di 22 paesi si riunirono a Manila per discutere ed approvare lo Statuto istitutivo della Banca Asiatica di Sviluppo ai quali, all'inizio del 1966, si aggiunsero altri nove paesi. Manila, capitale della Repubblica delle Filippine fu scelta come sede della Banca e, nel dicembre del 1966, meno di un mese dopo la riunione inaugurale tenutasi a Tokyo, la Banca iniziò ad essere concretamente operativa. Attualmente la Banca si compone di 56 paesi membri: 40 regionali e 16 non regionali (Europa e Nord America).

In oltre 30 anni di attività, la AsDB ha ampliato il suo raggio di azione, estendendo, ad esempio, l'assistenza diretta al settore privato. Il suo tradizionale focus sul finanziamento dei progetti è stato allargato ai prestiti-programma ed all'aggiustamento settoriale, orientati a sostenere la più ampia utilizzazione della capacità produttiva.

Struttura ed organizzazione

2. Il massimo organo decisionale della Banca è il Consiglio dei Governatori, nel quale ciascun paese membro è rappresentato. Esso si riunisce obbligatoriamente una volta l'anno in occasione dell'Annual Meeting o su richiesta del Consiglio di Amministrazione. Gran parte dei suoi poteri sono delegati al Board of Directors (Consiglio di Amministrazione), responsabile delle operazioni della Banca; composto da 12 membri, uno per ogni "constituency", è eletto per un periodo di tre anni dal Consiglio dei governatori della Banca secondo accordi di rotazione intercorsi tra i paesi membri delle singole "constituencies". Viene, inoltre, eletto un Direttore supplente, con pieni poteri di azione nel caso in cui il titolare fosse assente.

Il Presidente della Banca, eletto dal Consiglio dei Governatori, rimane in carica per cinque anni e può essere rieletto; presiede il Consiglio di Amministrazione ed è responsabile dell'organizzazione, della nomina e del licenziamento dei funzionari e del personale della Banca. Nella sua opera è assistito da tre Vice-Presidenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che si occupano rispettivamente della direzione degli uffici per l'area ovest, degli uffici per l'area est ed il terzo degli uffici amministrativi e finanziari.

La Banca, nel suo quartier generale di Manila, è strutturata in 23 dipartimenti e uffici, includendo quelli per il settore privato e per le operazioni di cofinanziamento. Allo scopo di diffondere l'attività della Banca e supportare in maniera più efficace i paesi membri nella realizzazione dei progetti, nel corso degli anni, sono stati aperti 11 uffici locali permanenti con sede a Dhaka (Bangladesh), Phnom Penh (Cambogia), New Delhi (India), Jakarta (Indonesia), Kathmandu (Nepal), Islamabad (Pakistan), Colombo (Sri Lanka), Hanoi (Vietnam), Port Vila (Vanuatu), Alma Ata (Kazakistan), Tashkent (Uzbekistan). La Banca ha anche 3 Uffici di Rappresentanza con sede a Tokyo,

Francoforte e Washington. Alla fine del 1997 la Banca aveva alle proprie dipendenze 658 *professionals* e 1.298 unità di *support staff*.

L'economia asiatica nel 1997

3. Nel 1997 la performance economica della Regione è stata scossa dalla crisi finanziaria verificatasi nell'ultimo trimestre (v. box). In particolare, le nuove economie industrializzate dei paesi del sud-est asiatico non hanno rispettato i livelli di crescita previsti all'inizio dell'anno. La crescita del prodotto medio lordo è passato dal 7,1 per cento del 1996 al 3,8 per cento del 1997. Le economie più avanzate, invece, pur registrando una crescita leggermente inferiore alle previsioni hanno prevalentemente subito una contrazione dei consumi interni e delle esportazioni. In molti dei paesi in via di sviluppo dell'area la bassa inflazione ed in genere una prudente politica fiscale hanno contenuto l'ondata di crisi, mentre in quei paesi dove le riforme fiscali tardavano ad essere introdotte maggiori sono state le ripercussioni. Questo ha provocato, tra l'altro, un rallentamento dei flussi di investimento privati che, nei 5 paesi più coinvolti dalla crisi, Repubblica di Corea, Thailandia, Filippine, Indonesia e Malesia, hanno registrato una significativa riduzione, pari infatti a 105 milioni di dollari. Complessivamente nella regione, se si escludono le cinque economie più interessate dalla crisi, i flussi di investimenti sono aumentati di 12 miliardi di dollari rispetto all'anno precedente.

Politiche, strategie d'azione, attività

4. Il "Medium-Term Strategic Framework" è lo strumento con il quale la Banca stabilisce i propri obiettivi strategici. Il programma di lavoro viene stabilito per un periodo di tre anni ed annualmente rivisto secondo i risultati ottenuti e le necessità che di volta in volta si manifestano. Attualmente è operante il programma 1995-98 che comprende il sostegno alla crescita economica, la riduzione della povertà, lo sviluppo delle risorse umane, la protezione dell'ambiente e il miglioramento della condizione femminile. Il perseguimento di tali obiettivi, che costituisce la base del dialogo politico tra la Banca e i paesi membri beneficiari dei prestiti, viene raggiunto attraverso una serie integrata di

servizi che la Banca fornisce a tali paesi. Oltre ai prestiti la Banca catalizza risorse per investimenti sia attraverso cofinanziamenti sia promuovendo i mercati dei capitali nei paesi beneficiari e fornisce, altresì, servizi di assistenza tecnica.

5. Negli ultimi anni la Banca Asiatica, seguendo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, si è maggiormente attivata nel miglioramento della qualità dei progetti seguendo precise indicazioni e sottoponendoli ad accurati esami dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Nell'ambito della discussione sulla governance nell'ultimo anno è stata posta, anche, particolare attenzione al problema della corruzione. A questo proposito la Banca ha pubblicato una policy volta a limitare quanto più possibile questo fenomeno, stabilendo controlli e regole più severe nello studio e nella realizzazione dei progetti nonché nella aggiudicazioni dei contratti, sia all'interno della Banca che all'esterno verso i paesi beneficiari.

Nel 1997 i prestiti, in termine di volume, al settore pubblico sono notevolmente aumentati (+65,6 per cento), di contro quelli al settore privato sono considerevolmente diminuiti (-54,7 per cento), mentre il numero complessivo di prestiti è rimasto sui valori del 1996. Il considerevole aumento registrato nel settore pubblico è dovuto al maxi-prestito concesso alla Repubblica di Corea di 4,015 miliardi di dollari per la riforma del settore finanziario. Si deve ricordare che la Corea non riceveva più prestiti dalla Banca dal 1988. Il fatto che la Banca non si sia ancora munita di una "graduation policy" (affrancamento dalla sua assistenza) ha permesso alla Corea di poter beneficiare di tale prestito.

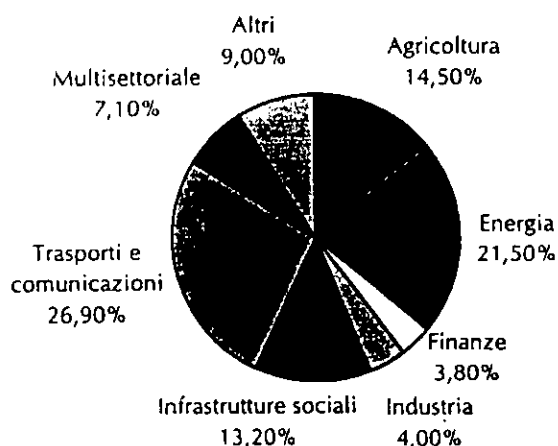
L'Indonesia insieme alla Repubblica Popolare Cinese ed all'India sono stati, con più di 2 miliardi di dollari, i maggiori beneficiari di prestiti. Gli altri paesi che hanno ricevuto consistenti finanziamenti sono: Thailandia (550 milioni di dollari), Filippine (326 milioni di dollari) ed il Kazakistan (165 milioni di dollari).

Il totale dei prestiti approvati dalla Banca Asiatica di Sviluppo, nel 1997, ammonta a 9,4 miliardi di dollari, quasi il doppio del livello medio di attività della Banca causato dal maxi-prestito alla Corea.

Da un'analisi settoriale dei prestiti si evince che il settore finanziario ha ricevuto 6 prestiti per 4,663 milioni di dollari, le infrastrutture sociali 26 prestiti per 1,774 milioni di

dollari, il settore agricolo e delle risorse naturali 17 prestiti per 1,004 milioni di dollari, i trasporti e le telecomunicazioni 12 prestiti per 993 milioni di dollari, il settore energetico 7 prestiti per 668 milioni di dollari, l'industria 1 prestito per 40 milioni di dollari ed il settore multisettoriale 1 prestito per 0,80 milioni di dollari. Inoltre sono stati finanziati ulteriori 5 progetti per 330 milioni di dollari non riferibili a nessun settore in particolare.

Distribuzione settoriale dei prestiti approvati nel 1997



Le operazioni della Banca Asiatica 1996 e 1997

<i>Tipo di prestito</i>	<i>1996 (milioni di dollari)</i>	<i>1997 (milioni di dollari)</i>	<i>Variazioni percentuali</i>
Capitale Ordin.	3.879,5	7.794,4	100,91
AsDF	1.665,6	1.619,6	2,76
Tot. prestiti	5.545,1	9.414,0	69,77
Inv. di capitale	107,3	74,3	30,75
Assistenza Tecnica (Doni)	174,5	162,5	6,87
TOTALE	5.826,9	9.650,8	65,62

Modalità di prestito 1996 e 1997

	Numero	Ammontare (milioni di dollari)	Numero	Ammontare (milioni di dollari)
Prestiti-progetto	51	3.464	53	3.146
Prestiti-programma	5	400	5	510
Prestiti settoriali	14	815	9	689
Linee di credito	10	650	6	591
Prestiti-programma al settore sviluppo	4	53	15	4.430
Prestiti diretti al settore privato	6	156	2	45
Prestiti d'ingegneria	2	7	1	3
Totale prestiti	92	5.545	91	9.414
Investimenti di capitale	10	107	6	74

Cofinanziamenti

6. Durante il 1997 i cofinanziamenti hanno avuto un ruolo importante nella attività della Banca che ha continuato a rivestire il ruolo di catalizzatore dei finanziamenti privati nella regione. La Banca ha mobilitato risorse per 2,7 miliardi di dollari, che rappresenta un aumento del 2 per cento rispetto all'anno precedente ed equivale al 29 per cento del volume totale dei prestiti del 1997. Sono stati cofinanziati 39 progetti che, comparati ai 29 progetti del 1996, rappresentano un incremento del 34 per cento.

I maggiori cofinanziamenti sono andati al settore energetico (47 per cento), seguito da quello dei trasporti e delle comunicazioni (16 per cento) e dell'agricoltura e risorse naturali (13 per cento).

Quattordici sono i paesi che hanno usufruito, nel 1997, dei maggiori cofinanziamenti: la Thailandia ha ricevuto la quota maggiore (37 per cento), seguita dalla Repubblica Popolare Cinese (16 per cento).

I progetti sono stati cofinanziati da donatori bilaterali, da agenzie multilaterali e da banche commerciali. I cofinanziamenti provenienti dalle prime due fonti hanno

riscontrato un aumento in numero di progetti ma un decremento nell'importo complessivo, passando dai 2.365 milioni di dollari del 1996 ai 1.103 del 1997 (41 per cento del totale dei cofinanziamenti dell'anno). Questa riduzione riflette il cambiamento di indirizzo effettuato dalla Banca nella scelta dei progetti da cofinanziare al settore pubblico, incentrata ora su operazioni di media-piccola entità del settore sociale e meno sulle grandi infrastrutture. I progetti cofinanziati dalle banche commerciali sono significativamente aumentati, passando dai 232,8 milioni di dollari del 1996 ai 1.591,9 del 1997 (il 59 per cento del totale cofinanziato). Minimo, invece, il volume di cofinanziamenti forniti dalle Agenzie di credito all'esportazione (solo 7 milioni di dollari).

Aspetti finanziari

7. Durante l'anno sono state riviste ed adottate nuove politiche concernenti il "net income" e le riserve della Banca. In particolare esse riguardano: l'adozione di una politica di lungo termine per la copertura degli interessi; la riduzione delle riserve dal 37,6 al 25 per cento entro il 2001; uso del surplus, derivante dal "net income", per la copertura del rischio assunto dalla Banca; priorità nell'allocazione del "net income" al TASF (Technical Assistance Special Fund) prima e all'ADF (Asian Development Fund) poi; mantenimento dell'attuale politica sul costo dei prestiti.

Nel 1997 il "net income" della Banca è stato di 467,9 milioni di dollari, il 18,2 per cento in meno rispetto all'anno precedente. La flessione è dovuta, essenzialmente, alla riduzione del rendimento degli investimenti. A causa del maxi-prestito alla Corea, si è reso necessario allocare l'intero "net income" del 1997 alle riserve ordinarie con la conseguenza che non è stato possibile effettuare il previsto trasferimento di 300 milioni di dollari al Fondo Asiatico di Sviluppo.

Alla fine del 1997, lo stock di capitale autorizzato della Banca ammontava a circa 47 miliardi di dollari (35 miliardi di DSP).

Capitale ordinario della Banca - 1997

	milioni di dollari
Capitale autorizzato	47,102
Capitale sottoscritto	46,411
Capitale a chiamata	43,147
Capitale versato	3,264
Quota italiana	
Percentuale sul totale	1,859
Potere di voto	1,844

I tassi di interesse sui finanziamenti praticati dalla Banca, per il primo ed il secondo semestre del 1997 sono stati pari al 6 per cento, per i prestiti in mix di valuta, e del 6,79 per cento e 6,82 per cento, rispettivamente, per i prestiti in dollari.

Le erogazioni dal capitale ordinario hanno totalizzato, nel 1997, 5,303 miliardi di dollari, una crescita significativa pari al 106,97 per cento rispetto al 1996, dovuta essenzialmente ai prestiti al settore finanziario (Repubblica di Corea e Thailandia). I rimborsi dell'anno sono stati pari a 1,332 miliardi di dollari.

La Banca, nel 1997, ha aumentato il volume dei propri investimenti di circa 700 milioni di dollari, totalizzando un portafoglio di 7 miliardi di dollari.

IL FONDO ASIATICO DI SVILUPPO (AsDF)*Funzionamento ed attività*

8. L'Asian Development Fund, istituito nel giugno del 1974, impiega risorse provenienti da periodiche ricostituzioni delle risorse per finanziare progetti d'investimento nei paesi più poveri di grande priorità per lo sviluppo. I fondi, messi a disposizione dai paesi industrializzati vengono prestati a condizioni particolarmente favorevoli (tasso di interesse pari a 0, tasso di commissione dell'1 per cento, durata del prestito di 40 anni con 10 anni di grazia).

L'ultima ricostituzione in ordine cronologico (ADF VII) è stata adottata dal Board dei Governatori nel marzo del 1997, consentendo un livello di operazioni, per il triennio 1997 - 2000, di 6,3 miliardi di dollari. L'ADF VII è divenuto effettivo il 30 settembre del 1997, quando l'ammontare degli strumenti di contribuzione ricevuti dalla Banca ha superato il minimo richiesto dalla risoluzione (1,316 miliardi di dollari; l'Italia con legge n.160 del 18 maggio 1998 ha autorizzato la propria partecipazione alla ricostituzione delle risorse per un importo pari a lire 169.922.880.000).

Nel corso del '97 l'attività del Fondo ha fatto registrare una lieve flessione in termini di risorse complessivamente impegnate. Sono stati concessi 49 prestiti rispetto ai 44 dell'anno scorso per un valore complessivo di circa 1,6 miliardi di dollari (1,55 mld. nel '96), mentre le erogazioni sono state pari a 1,15 miliardi di dollari (il 6,5% in meno rispetto al '96). I maggiori paesi beneficiari sono stati il Pakistan, il Bangladesh e lo Sri Lanka.

LA BANCA ASIATICA E LA CRISI ASIATICA

Per mitigare gli effetti della crisi asiatica e per fornire una sostanziale assistenza alle riforme nei vari settori finanziari, la Banca Asiatica di Sviluppo, di concerto con la Banca Mondiale ed il Fondo Monetario Internazionale, ha effettuato due prestiti: alla Repubblica di Corea ed alla Thailandia.

Il primo è un prestito di 4 miliardi di dollari destinato a sostenere la riforma del settore finanziario coreano in quattro aree prioritarie di intervento: banche commerciali; istituzioni finanziarie che non siano banche; mercati finanziari; contabilità aziendale e standard di trasparenza. Il prestito, frazionato in quattro rate (di cui la prima e la seconda rata per complessivi 3 miliardi di dollari sono state erogate nel 1997), prevede una terza rata di 700 milioni di dollari ed una quarta di 300 milioni da erogare rispettivamente alla fine del 1998 ed alla fine del 1999. Ogni rata verrà integralmente rimborsata dopo sette anni dalla sua erogazione. A questa operazione è legato un altro prestito di 15 milioni di dollari per l'assistenza tecnica. Il secondo è un prestito di 50 milioni di dollari destinato a sostenere le imprese private nel settore delle esportazioni attraverso la concessione di crediti all'export e fornire assistenza al Governo ed al sistema bancario thailandese. Il prestito ha un periodo di ammortamento di cinque anni. Un ulteriore prestito di sindacato per 950 milioni di dollari, con un periodo di ammortamento di cinque anni, verrà effettuato dalla Banca per l'Import e l'Export della Thailandia a cui la Banca Asiatica, agendo da garante, contribuirà con un cofinanziamento destinato a coprire i rimborsi e gli interessi per i primi tre anni.

La celerità con la quale sono stati decisi questi due finanziamenti hanno sollevato, nei paesi azionisti, forti dubbi sulla loro qualità ed efficacia, nonchè forti preoccupazioni per l'allontanamento della Banca dal suo mandato istituzionale, che come è noto è quello della lotta alla povertà, e per le ripercussioni che questi tipi di prestiti possono avere sulla stabilità finanziaria dell'istituzione.

I FONDI SPECIALI

Technical Assistance Special Fund (TASF)

9. L'attività di assistenza tecnica sta assumendo sempre maggiore importanza nelle strategie di assistenza ai paesi membri. In particolare, la Banca ha posto la propria attenzione sulla preparazione dei progetti e sull'institutional building dando supporto ai governi nei settori più svariati, dalla legislazione fiscale a quella commerciale, alla "governance" e alla preparazione di piani settoriali ecc.

L'assistenza tecnica della Banca viene finanziata attraverso prestiti e doni, o una combinazione di entrambi. Le risorse a dono vengono fornite dal Fondo Speciale per l'Assistenza Tecnica (TASF) alimentato da regolari allocazioni del Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF), da rimborsi per assistenza tecnica, da trasferimenti annuali del reddito netto, da contributi annuali ricevuti dal Fondo Speciale giapponese e da finanziamenti bilaterali e multilaterali.

Durante il 1997 sono state approvate 298 operazioni di assistenza tecnica a dono per un ammontare di 162,5 milioni di dollari, mantenendo, sostanzialmente, lo stesso livello del 1996. L'importo include 27,5 milioni di dollari per attività regionali e le componenti di assistenza tecnica nei prestiti ammontano a 353,6 milioni di dollari, il 5,6 per cento più del 1996.

Nel 1997 non è stata allocata, a favore del TASF, nessuna risorsa proveniente dal net income della Banca. Solo quattro contributi volontari, operati da Singapore, India (2) e Pakistan sono confluiti in questo Fondo per complessivi 1,318 milioni di dollari. Al termine del 1997, il totale delle risorse del TASF ammontava a 636,6 milioni di dollari.

Nel corso del '97 i trasferimenti dal TASF all'AsDF sono stati di ammontare pari a 3,5 milioni di dollari.

Japan Special Fund (JSF)

10. Nel maggio del 1988 è stato istituito il "Japan Special Fund", fondo destinato a finanziare operazioni supplementari di assistenza tecnica. Il Governo giapponese ha impegnato nel Fondo, per il 1997, ulteriori 6 milioni di dollari tra contributi regolari e addizionali per progetti di assistenza tecnica ai settori sociale, agricolo, trasporti e telecomunicazioni e per attività riguardanti lo sviluppo della condizione femminile e di formazione professionale su questioni monetarie e fiscali.

Del totale dei contributi ricevuti, al 31 dicembre 1997 sono stati utilizzati 442 milioni di dollari.

I fondi non erogati vengono investiti e, nel 1997, il JSF ha ricavato un reddito netto di 2,22 milioni di dollari.

Asian Development Bank Institute Special Fund

11. L'Istituto sorto nel 1996 con sede in Tokyo è un organo ausiliario della Banca, sorto per identificare, attraverso la ricerca, le strategie per lo sviluppo con particolare riguardo al settore sociale ed all'impatto economico. Altra priorità dell'Istituto è quella di provvedere ad attività di training al fine di migliorare le capacità manageriali delle agenzie e delle organizzazioni pubbliche e non nei paesi prenditori. L'Istituto è guidato da un Direttore, che si avvale della collaborazione di uno staff di circa quindici funzionari reclutati tra i paesi membri. All'interno dell'Istituto, con compiti decisionali sia nelle scelte strategiche che in quelle operative, opera il Comitato Consultivo, composto da sette membri, di cui fa parte un rappresentante italiano (unico membro europeo). Nel 1997 un primo contributo di circa 13 milioni di dollari è stato messo a disposizione dal Giappone per l'inizio delle operazioni.

L'ITALIA E LA BANCA ASIATICA DI SVILUPPO

12. L'Italia ha aderito all'accordo istitutivo della ADB con legge n. 907 del 4 ottobre 1966, per mezzo della quale è stata autorizzata una sottoscrizione di quote del capitale pari a un importo di 20 milioni di dollari. L'Italia ha contribuito anche al Fondo Asiatico di Sviluppo versando, ad oggi, complessivamente 352.111 milioni di dollari.

Il 1997 ha registrato per l'Italia, in termini di volume totale dei contratti nel settore dei lavori civili e delle forniture di beni e servizi, stipulati nell'ambito delle attività promosse dalla Banca Asiatica, un certo ritorno alla normalità rispetto allo scorso anno record. Le imprese italiane si sono assicurate una buona fetta di mercato, aggiudicandosi appalti per 106,71 milioni di dollari, che costituiscono l'1,79 per cento dell'ammontare totale delle risorse impegnate in progetti della Banca. Nell'ambito dei paesi della "constituency" di appartenenza, che comprende, oltre al nostro Paese, la Francia, il Belgio, la Spagna e la Svizzera, l'Italia ha realizzato anche per l'anno in questione la migliore performance.

Il settore delle attività di consulenza, che è sempre stato per l'Italia un settore di difficile inserimento, ha registrato nel 1997 un significativo miglioramento. I consulenti italiani si sono aggiudicati contratti, nel 1997, per complessivi 2,44 milioni di dollari, l'1,27 per cento del totale, facendo registrare così un considerevole aumento rispetto all'anno precedente (lo 0,2 per cento del totale).

Banca Asiatica: Commesse vinte dall'Italia nel 1997
(milioni di dollari)

	Beni, servizi, lavori civili	% sul totale	servizi di consulenza	% sul totale	totale contratti assegnati	% sul totale
ITALIA OCR	28,727	0,63	2,397	2,33	31,124	0,67
ITALIA ADF	75,544	6,19	0,046	0,05	75,590	5,78
ITALIA TOTALE	104,271	1,81	2,443	1,27	106,714	1,79
Totale	5.616,3	100	332,2	100	5.948,5	100